

**OGGETTO:** Atto di indirizzo in ordine alle scelte da assumere in ordine alla presenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale.

**Delibera n. 27 dd. 15.06.2023**

Il sindaco relaziona:

*Da quanto emerge da “i documenti del Parco n. 18 - l’impegno del Parco per l’orso: il progetto Life Ursus” redatto a cura dell’Ufficio Faunistico del Parco Naturale Adamello Brenta:*

*“Nella seconda metà del Novecento vengono realizzati tre tentativi di rinforzo della popolazione di orsi trentina. Tali “esperimenti”, tra loro significativamente diversi per modalità di esecuzione, sono indubbiamente stati importanti per evidenziare alcuni punti critici da affrontare nell’ambito dei progetti di conservazione della specie”.*

*“... a novembre 1993, il Comitato di gestione del PNAB approvò il Piano Faunistico del Parco, previsto dalla L. P. n. 18/88, che venne di lì a poco sottoposto al parere del Comitato Scientifico dei Parchi e all’approvazione della Giunta Provinciale. Proprio nel Piano Faunistico trovò spazio il “Piano di recupero dell’orso bruno”, in cui era previsto un intervento di “rivitalizzazione” della popolazione di orso attraverso l’immissione di orsi da Slovenia e Croazia”.*

Con il progetto “Life Ursus” promosso dal Parco Naturale Adamello Brenta, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e l’Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi ISPRA), l’orso bruno è stato reintrodotta nel territorio provinciale, a partire dal 26 maggio 1999, dopo che le analisi effettuate nel 1997 per la realizzazione del Progetto avevano confermato la sua estinzione biologica (presente solo con 3 esemplari vecchi e non più in grado di riprodursi).

Lo Studio di fattibilità del progetto (I.N.F.S.. (oggi IS.P.R.A.)), nel rilevare l’importanza del grado di accettazione dei nuovi orsi immessi da parte delle popolazioni locali, ha sollecitato un sondaggio demoscopico sulla medesima area di studio identificata per le analisi di idoneità ambientale, che viene affidato a DOXA Srl (Istituto per le Ricerche Statistiche e l’Analisi dell’Opinione Pubblica)

**SE TRATA:** Document de endrez dintornvia la dezijions da tor per chel che vèrda la prejenza de la besties magnacèrn sul teritorie provinzièl.

**Delibera n. 27 dai 15.06.2023**

L Ombolt disc che:

*Da chel che vegn fora dai “Document del Parch n. 18 – l’empegn del Parch per l’ors: l’projet Life Ursus” che à metù ju l’Ofize Faunistich del Parch Naturèl Adamello Brenta:*

*“Te la seconda metà del nefcent vegn fat trei esperimenc per smaorèr la cantità de orsc tel Trentin. Chisc “esperimenc”, che i era dalbon desferenc l’un dal auter per la modalitèdes de esecuzion, seguramenter i é stac emportanc per meter al luster vèlch problem da ge fèr fora tel ambit di projec per mantegnir la raza”.*

*“... de november del 1993, l’Comitat de gestion del PNAB l’è aproà l’Pian Faunistich del Parch, pervedù da la L.P. n. 18/88, che sobito do l’è stat sotmetù al parer del Comitativ Scientific di Parches e a la Jonta Provinzièla per sia aproazion. Apontin tel Pian Faunistich à troà lèrga l’“Pian de recuperament del ors”, te chel che l’era pervedù n’intervent de “rivitalisazion” di orsc, fajan ruèr orsc da la Slovenia e da la Croazia”.*

Col projet “Life Ursus” portà dant dal Parch Naturèl Adamello Brenta, en colaborazion co la Provincia Autonoma de Trent e l’Istitut Nazionèl per la Besties Salvères (ades ISPRA), l’ors l’è stat menà endò tel teritorie provinzièl, a scomenzèr dai 26 de mé del 1999, do che la analises fates del 1997 per la realizazion del Projet aea confermà che l’ors l’era do a morir fora (l’era demò 3 orsc veies che no podea più fèr).

L’Studie de fatibilità del projet (I.N.F.S. ades IS.P.R.A.), tel zertèr che l’è fondamentèl saer cotant che la jent del post azeta la prejenza di orsc, à domanà de fèr n’sondaje per binèr su opinions te la medema area de studie troèda fora per la analisa de idoneità ambientèla, per chel che ge vegn dat su la encèria a DOXA srl (Istitut per la Enrescides Statistiches e l’Analisa de la Opinione

– Milano. “Il questionario è stato somministrato telefonicamente ad un campione di 1.512 persone, pari allo 0,5% della popolazione residente nell’area di studio, comprendente le 5 province di Trento, Bolzano, Brescia, Verona e Sondrio ...”

Nel 2002 “Gli amministratori, anche quelli che avevano sostenuto il Progetto fin dalla nascita, fanno un passo indietro dichiarandosi pronti a “rispedire” gli orsi in Slovenia (L’Adige, 06/06/02)”. ... “Nonostante non sia possibile applicare lo strumento referendario, l’amministrazione provinciale promuove un sondaggio, di cui viene incaricato l’istituto DOXA, sull’accettazione dei plantigradi da parte dei trentini, analogo a quello realizzato dal Parco nel 1997, prima della reintroduzione”.

“Nel frattempo, per altri scopi, anche il Parco promuove un sondaggio di opinioni tra i turisti. Il 13 dicembre 2002 le conclusioni dello studio sono in primo piano sul quotidiano L’Adige: ben l’81% dei visitatori potenziali del Parco intervistati approva la presenza dell’orso, affermando che la presenza del plantigrado rappresenta un valore aggiunto per la scelta della vacanza”.

Lo Studio di Fattibilità del progetto Life Ursus stabiliva che “il numero minimo di orsi da raggiungere, capace di rappresentare una popolazione vitale ossia in grado di autosostenersi, consiste in 40/60 esemplari. In base alle densità medie dei plantigradi su territori simili a quello alpino e tenendo conto delle precedenti esperienze di reintroduzione in ambito europeo, l’area necessaria a sostenere la MPV ottimale è stimata tra 1.350 e 3.000 km<sup>2</sup> di territorio idoneo”.

“Lo Studio di fattibilità giunge alla conclusione di immettere 9 individui, con un rapporto tra i sessi sbilanciato a favore delle femmine: dato che si ha a che fare con una specie poliginica, un numero maggiore di femmine rispetto ai maschi assicura una crescita più rapida della popolazione. Altro fattore positivo è dato dai movimenti di dispersione di minore entità nelle femmine rispetto ai maschi. Con il contributo dei rilasci successivi al primo, si manterrà comunque un rapporto complessivo di un maschio ogni tre femmine”.

Da fonti provinciali risulta, ad oggi, che: “In

Publica) da Milan. “L chestionèr l é stat fat al telefon tolan contat con 1.512 jent, che fossa l 0,5% de la popolazion enciasèda te l’area de studie, che tol ite la 5 provinzie de Trent, Busan, Brescia, Verona e Sondrio...”

Del 2002 “l Aministradores, ence chi che ja dal scomenz era a una col Projet, i fèsc n vèrech endò e i declarea de voler “menèr deretorn” endò i orsc te la Slovenia (sfoi l’Adige, 06/06/02)” ... “Enceben che no se posse meter a jir n referendum, l’aministrazion provinzièla la spenc per fèr n sondaje, per chel che vegn enciarià l istitut DOXA, per veder se i trentins i azeta che sie l ors, medemo che chel fat dal Parch tel 1997, dant che l ors l vegne portà endò tel raion”.

“Endèna, per de outra rejons, ence l Parch l met a jir n sondaje de opinions anter i turisc. Ai 13 de dezember del 2002 l ejit del studie l vegn publicà su la pruma piata del folio L’Adige: l 81% de la jent che podessa vegnir al parch e che la é stata intevistèda la é a una che l ors l sie, dijan che la prejenza del ors l é n valor enjontà per cerner l lech de la ferias”.

L Studie de Fatibilità del Projet Life Ursus stabilia che “l numer minimal de orsc da poder aer, che raprejentea na cantità con chela che se pel arseguèr la soravivenza de la raza, l é 40/60. Aldò de cotenc orsc che podessa viver te teritories desche chi da mont e conscidran la esperienzes fates per menèr endò l ors tel ambit european, l area che servissa per sostegnir la MPV la é stimèda anter i 1.350 e 3.000 km<sup>2</sup> de teritorie”;

“L Studie de fatibilità l se sera su co la dezijion de fèr ruèr 9 besties, con n raport sbalanzà anter i sesc, a favor de la femenes: ajache se trata de na raza poliginica, aer più femenes che masçi arseguera che la popolazion la se smaore più en prescia. N auter fator positif l é che la femenes se sposta de manco che i masçi. Tras liberazions da do, vegnarà mantegnù aboncont n raport complessif de n masçio per trei femenes”.

I documenc provinzièi disc che: “Ajache se

considerazione della sempre maggiore difficoltà nell'acquisizione di un dato preciso e robusto sulla natalità, si ritiene opportuno **non considerare la classe dei cuccioli** nella determinazione del **numero minimo certo** di orsi. In base a tale criterio, il **numero minimo certo** di animali giovani e adulti (cuccioli esclusi) identificati geneticamente nel 2021 è stato pari a **69**. In relazione al progressivo aumento numerico e di area di distribuzione della popolazione, diventa sempre più difficile riuscire a raccogliere i campioni e i genotipi di tutti gli orsi presenti. La popolazione è cresciuta e l'area occupata, pur se lentamente, sta progressivamente aumentando. Per questo motivo, **i conteggi della popolazione si basa su stime**, corroborate da una solida base statistica. Per l'anno 2021, basandosi sui dati dei monitoraggi, è stato possibile stimare una consistenza di 73-92 orsi (ad esclusione dei piccoli nati nel 2021, pari a 12-14 unità). **Il totale si aggira dunque attorno ai 100 esemplari**".

Dal documento "ISPRA - \_MUSE, 2021. Orsi problematici in provincia di Trento. Conflitti con le attività umane, rischi per la sicurezza pubblica e criticità gestionali. Analisi della situazione attuale e previsioni per il futuro. Rapporto tecnico", risulta che "La previsione effettuata sul numero di orsi che in futuro potrebbero manifestare comportamenti problematici e per i quali può rendersi necessaria la rimozione indica che nei prossimi 5 anni potrebbe presentarsi un totale di 5 nuovi individui (valore medio stimato, con range 0-15 animali) con tali comportamenti arrivando, nello scenario più pessimista, a 15 animali. Tali previsioni si basano sulle stime degli andamenti demografici, che indicano che entro il 2025 la popolazione di orso bruno delle Alpi centrali potrebbe raggiungere i circa 130 animali, senza contare i piccoli dell'anno".

"Nel 2000, il Piano di Azione europeo per la conservazione dell'orso bruno (Swenson et al., 2000, adottato dal Consiglio d'Europa con Raccomandazione 74 del Comitato Permanente della Convenzione di Berna) definisce come problematici quegli orsi i cui comportamenti portano a conflitti con gli esseri umani. Nello specifico, il Piano indica come problematici quegli animali che "causano danni all'agricoltura, visitano le discariche di rifiuti, o orsi coinvolti in lesioni/uccisioni di esseri umani.

stenta semper de più a tor su dac prezisc sui picoi nasciui, vegn conscidrà **de no tegnir cont de la clasc di picoi** te la determinazion del **numer minimal segur de orsc**. Aldò de chest criterie, **l numer minimal segur** de besties joenes e granes (zenza i picoi) identifichèdes geneticamente tel 2021 l é **69**. Aldò del smaorament del numer de orsc e de l'area te chela che i se slèria fora, l é scialdi più senester binèr su i champions e i genotipes de duc i orsc loghé. La popolazion la é smaorèrda e l'area olache i é loghé, enceben che pian pian, la doventa semper più grana. Per chesta rejon, **l dombrament de la popolazion l se l basa demò sun stimes**, convalidèdes tras na basa statistica. Per l 2021, aldò di dac del monitoraje, se à podù stimèr che sie anter i 73 e i 92 orsc (fora che i picoi nasciui del 2021, che i é 12-14). **Donca en dut l é presciapèch 100 orsc**.

Dal document "ISPRA - \_MUSE, 2021. Orsc problematici te la provinzia de Trent. Conflitto l'ativitèdes del om, risesc per la segurezza pubblica e problemes de gestion. Analisa de la situazion en esser e previjions per l davegnir. Raport tecnich", vegn fora che: "La previjion fata sul numer de orsc che tel davegnir i podessa doventèr pericolousc, e che se i cognarà spostèr utró, met al luster che ti 5 egn che vegn se podarà aer 5 neva besties pericolouses (valor mesan stimà, con range 0-15 besties), e che se podarà ruèr a aer, te na situazion piora, 15 besties con problemes. Chesta previjions les se basa sun stimes demografiches, che moscia che dant che sie fora l 2025 l numer de orsc de la Èlpes zentrèles l podessa ruèr a 130, senza dombrèr i picoi nasciui chel an".

"Tel 2000, l Pian de Azion european per l mantegniment del ors (Swenson et al. 2000 tout su dal Consei de Europa con Racomanazion 74 del Comitativ Permanent de la Conservazion de Berna) defenesc desche pericolousc chi osc che con sie comportament ge dèsc problemes al om. Tel particolèr, l Pian l defenesc pericolouses la besties che "ge fèsc dan a l'agricoltura, che rua te la descèries de refudam, o orsc che ge fèsc mèl / copa l om.

A partire da questa definizione, il Piano di Azione interregionale per la Conservazione dell'Orso Bruno sulle Alpi Centro-Orientali (PACOBACE – AA.VV., 2010) indica come problematici quei soggetti che assumono comportamenti confidenti nei confronti dell'uomo. Nello specifico, esso distingue, nell'ambito degli 'orsi problematici', i comportamenti che possono essere definiti come 'dannosi' o 'pericolosi'.

“Il PACOBACE rimane il riferimento in termini di gestione e conservazione, anche considerando che il documento è formalmente adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), da ISPRA e da tutte le Regioni e Province autonome delle Alpi centro-orientali, ed è pertanto la base formale della politica di gestione e conservazione dell'orso bruno sulle Alpi centro-orientali. Tuttavia, esso non fornisce una definizione precisa di orso, 'pericoloso'”.

“Tra il 2009 e il 2019 sono stati sei gli orsi maschi (M2, M4, M6, M25, M11, M491) che hanno causato danni particolarmente gravi. Tali esemplari hanno provocato danni ripetuti, per lo più predando bovini ed equini in modo seriale, e verso di essi le misure di prevenzione e/o dissuasione intraprese sono risultate inattuabili o inefficaci (categoria PACOBACE 14). Si tratta di orsi per i quali, tra le azioni di gestione suggerite dal PACOBACE, verificata l'inefficacia delle misure di prevenzione e dissuasione messe in atto, è prevista come misura ultima anche la rimozione tramite cattivazione permanente o abbattimento”

“Nonostante il PACOBACE non fornisca una definizione precisa di 'orso pericoloso' e l'interpretazione di questa categoria di orsi non sia univoca, il documento lascia intendere che i comportamenti che rientrano con certezza in questa categoria sono il 13, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 3.1 del Piano ..., ovvero quei comportamenti per i quali il PACOBACE inserisce anche la rimozione per cattivazione permanente o abbattimento tra le possibili alternative gestionali da considerare. L'analisi degli orsi che hanno mostrato tali comportamenti è stata estesa al periodo 2005-2020, in modo da includere la totalità dei casi rilevati nella popolazione (15 esemplari).

Tale analisi ha permesso di evidenziare

Pontan via da chesta definizion, I Pian de Azion interregionèl per I Mantegniment del ors su la Êlpes Zenter Orientèles (PACOBACE – AA.VV., 2010) I defenesce desche problematics chi sogec che se fèsc ite massa col om. Tel spezfich, chest I spartesc, tel ambit di “orsc problematics”, i comportamenc che se pel definir desche “de dan” o “pericolousc”.

“I PACOBACE resta n referiment per chel che vèrda la gestion e la conservazion, tegnù cont ence che I document I é stat tout su formalmenter dal Ministère del Ambient e de la Tutela del Teritorie e del Mèr (MATTM), da ISPRA e da duta la regions e provinzie autonome de la Êlpes zenterorientèles, e donca I é la basa formala de la politica de gestion e de conservazion del ors su la Êlpes zenter – orientèles. Aboncont, chest no I dèsc na definizion prezisa de ors, “pericolous”:

“Anter I 2009 e I 2019 sie orsc masci (M2, M4, M6, M25, M11, M491) à fat de gregn dans. Chisc orsc à seghità a fèr dans, soraldut copan vaces e ciavai, e per ic la mesures de prevenzion e/o de arlontanament metudes en दौरa no les à abù fazion (categoria PACOBACE 14.). Se trata de orsc per chi che, anter l'azions de gestion conseèdes dal PACOBACE, do aer zertà che la mesures de prevenzion e de arlontanament metudes en दौरa no abù fazion, vegn pervedù desche misura ultima ence chela de i menèr demez, i serèr via o i copèr”.

“Enceben che I PACOBACE no I dae na definizion prezisa de “ors pericolous” e che no se posse aer demò una interpretazion de chesta categoria de orsc, dal document se enten che I comportament che fèsc pèrt de segur de chesta categoria I é I 13, 15, 16, 17 e 18 de la Tabela 3.1 del Pian..., donca chi comportamenc per chi che PACOBACE perveit che la bestia la vegne menèda demez e serèda via per semper o copèda anter la possibilitèdes gestionèles possiboles da tegnir cont. L'analisi di orsc che à abù chisc comportamenc la é stata slarièda fora tel trat de temp 2005- 2020, a na moda da tor ite duta la situaziations entravegnudes te la popolazion (15 animèi).

Chesta analises à dat I met de poder meter

*l'esistenza di due principali categorie di comportamenti:*

*- orsi confidenti: in Trentino sono 11 gli orsi (Jurka, DJ3, JJ1, JJ3, JJ5, KJ1G1, KJ2G1, M13, F20, M49, M11) che hanno manifestato diversi livelli di comportamento confidente nei confronti delle persone (rientranti nelle categorie 13, 16 o 17).*

*- orsi che hanno attaccato persone: Sono 4 gli individui che si sono resi protagonisti di attacchi a persone con ferimento delle stesse (categorie 15 e 18: Daniza, KJ2, JJ4, M57) ...”.*

*Il 5 aprile 2023 sul monte Peller in località Strada forestale Crocefisso Prà Conz nel Comune di Caldes il giovane ventiseienne di Caldes, Andrea Papi, è deceduto per le ferite inferte da un orso bruno, in seguito identificato nell'orsa JJ4.*

*Tale tragico evento, impone con ancora più forza una considerazione in merito al tema della convivenza uomo-orso.*

*Il giorno 18 aprile 2023, la quasi totalità dei Sindaci dei Comuni Trentini si è ritrovata nell'incontro convocato dal Consorzio dei Comuni Trentini per confrontarsi con il Presidente della Provincia in merito alle problematiche attuali e future connesse alla presenza dell'orso sul territorio provinciale.*

*Occorre ricordare che negli anni, i Sindaci hanno avuto diverse occasioni di incontrarsi presso il Consorzio dei Comuni Trentini per discutere di temi di ordine generale, ma la partecipazione a quest'ultimo evento è stata di dimensioni straordinarie.*

*In tale occasione i Sindaci hanno condiviso le scelte compiute dal Presidente della Provincia e declinate nelle ordinanze medio tempore adottate per fronteggiare il pericolo concreto ed attuale rilevato in ordine alla sicurezza dei cittadini trentini.*

*I Sindaci hanno altresì osservato che gli orsi ad oggi presenti in provincia e la relativa concentrazione in alcune porzioni del Territorio, unitamente all'incremento della presenza del lupo, osservata con estrema preoccupazione, rendono ad oggi all'uomo difficilmente vivibile la propria montagna; hanno considerato, a corollario, che in un Territorio interamente montano come quello trentino, il dilagare della presenza di grandi carnivori impedisce all'uomo non solo la*

*al luster che l é doi categories prinzipales de comportamenc:*

*- orsc che se fèsc ite: tel Trentin l é 11 orsc (Jurka, DJ3, JJ1, JJ3, JJ5, KJ1G1, KJ2G1, M13, F20, M49, M11) che à desmostrà desvalives livie de comportamenc de confidenza ti confronc de la persones (che fèsc pèrt de la categories 13, 16 o 17).*

*- orsc che à ciapà ite la persones: 4 orsc à ciapà ite l om e i ge à fat mèl (categories 15 e 18: Danza, KJ2, JJ4, M57...”*

*Ai 5 de oril del 2023, sul mont Peller su la strèda forestala Crocefisso Prà Conz tel Comun de Caldes l joen de Caldes Andrea Papi, de vintesie egn, l é mort ciapà ite e ferì da n ors, identificà do col ors JJ4.*

*Chesta desgrazia cogn fèr pissèr amò de più dintornvia l tem de la convivenza ors – om.*

*Ai 18 de oril del 2023, beleche duc i ombolc di comuns trentins i é jic a la scontrèda chiamèda ite dal Consorzie di Comuns Trentins per n confront col President de la Provinzia dintornvia i problemes en esser ades e chi tel davegnir coleé a la prejenza del ors sul tegnir provinzièl.*

*Ge vel recordèr che ti egn, i ombolc à abù l met tropa outes de se scontrèr aló dal Consorzie di Comuns Trentins per fèr fora costions de sort generèla, ma la partezipazion a chest ultim event la é stata dalbon n muie grana;*

*Enlouta i Ombolc à tout su la dezijions toutes dal President de la Provinzia e metudes dant te la ordinanzes toutes su per ge fèr front al pericol concret e en esser entravegnù en cont de la segurezza di sentadins trentins.*

*l Ombolc à osservà ence che i orsc che vif anchecondi te la provinzia e sia prejenza demò te vèlch terirorie, apede a la prejenza e sciadi maora del louf, osservèda con gran cruzie, no ge dèsc l met al om de viver sorì sa mont; i à conscidrà, amò apede, che te n raion en dut e per dut da mont descheche l é chel del Trentin, la cantità de besties magnacèrn che se slèria fora semper de più, dantaldut no ge dèsc l met al om de jir stroz segur te sie teritorie, ma l é ence periculous*

libera fruizione del Territorio, ma altresì lo espone, in condizioni di vita ordinarie, ad un pericolo concreto ed in diverse situazioni imprevedibile.

Occorre ricordare che, il lupo, a partire dall'anno (2010) 2012 ha fatto ritorno naturale in trentino e nel 2021, si può stimare una consistenza minima di 26 branchi, di cui 11 si muovono esclusivamente sul territorio trentino, mentre 15 anche sulle provincie limitrofe (Dati del rapporto Grandi Carnivori della Provincia 2021).

La conseguenza di tali condizioni, al di là del primario problema di sicurezza pubblica e dell'indifferibile necessità di preservare con ogni strumento l'incolumità dei cittadini, può indurre un ulteriore spopolamento della montagna, con particolare riguardo alle zone periferiche in cui il bosco costituisce un tutt'uno con il Territorio antropizzato e avere importanti e negative ricadute sul Turismo, che come costituisce settore strategico per il passato, per il presente e per il futuro della provincia di Trento.

La presenza dell'uomo sulla montagna, la cura del bosco e dei pascoli, sono inoltre fondamentali per consentire di fronteggiare gli effetti sempre più evidenti e connessi ai cambiamenti climatici.

L'unanime voce dei presenti alla riunione ha evidenziato che la gestione dei grandi carnivori non è un tema riferito ad un singolo Comune o ad una porzione di Territorio, ma un tema che riguarda i cittadini dell'intera provincia.

Gli interventi dei Sindaci presenti hanno, inoltre:

- evidenziato la necessità di rivedere le modalità di gestione dei grandi carnivori presenti sul territorio provinciale mettendo in alcuni casi in discussione, dopo il periodo di osservazione intercorso, che la loro stessa presenza costituisca un'utilità per il Trentino;
- condiviso che la percezione della sicurezza da parte dei cittadini passa per la credibilità delle Istituzioni;
- chiesto di individuare con precisione il ruolo delle Amministrazioni locali nella gestione delle problematiche generate dall'esistenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale e di creare le necessarie sinergie con le azioni poste in essere

*per l'om per la attivitàes che l fèsc duc i dis.*

*Ge vel recordèr ence che l louf, dal (2010) 2012 en ca l é ruà el enstes tel Trentin e tel 2021, se pel stimèr che sie amancol 26 schiapas, de chi che 11 se mef demò sul teritorie trentin e 15 ence te la Provinzies apede (dac del raport besties magnacèrn de la Provinzia 2021).*

*Chesta condizion pel portèr desche ejit, estra che l problem primèr de arseguerèr la segurezza publica e l besegn de stavardèr con ogne strument la segurezza di sentadins, ence chel del smendrament de la popolazion ti raions da mont, soraldut da chi raions periferics olache l bosch l é dassen dut un col Teritorie antropisà, con n peis negatíf ence sul turism, che l é stat, che l é e che sarà n setor strategich de la Provinzia de Trent.*

*La prejenza del om su la mont, la cura del bosch e di pèscoi i é fondamentèi per poder ge fèr front ai efec semper maores e coleé ai mudamenc climatics.*

*La ousc de chi che à tout pèrt a la scontrèda à metù al luster che la gestion de la besties magnacèrn no l é n problem de n comun demò o de na pèrt del Teritorie, ma l revèrda i sentradins de duta la provinzia.*

*Coi intervenc di ombolc che à tout pèrt, amò apede l é stat:*

*-metù al luster l besegn de valutèr endò la modalitèdes de gestion de la besties magnacèrn che vif sul teritorie provinzièl soscedan l dubie, do aer osservà, che la prejenza de l ors la joe per l Trentin;*

*- fat vegnir fora che la jent la se sent più segura aldò de la credibilità che à la istituzions;*

*- domanà de troèr fora avisa la funzion che à la Aministrazions locales te la gestion de la problematiques entravegnudes da la prejenza de la besties magnacèrn sul tegnir de la provinzia e de creèr sinergies co la azions metudes en esser da l'Aministrazion*

dall'Amministrazione provinciale e dallo Stato; in questo senso è stata colta immediatamente l'opportunità fornita dal Presidente della Provincia al Presidente del Consiglio delle autonomie locali di partecipare al Tavolo nazionale costituito, dal Ministero competente assieme ad ISPRA, in relazione alla gestione dei grandi carnivori;

- evidenziato la necessità che i Sindaci ricevano dalla Provincia autonoma di Trento informazioni tempestive in relazione alle situazioni di pericolo esistenti nel Territorio amministrato e alle operazioni attivate per farvi fronte;

- chiesto di estendere i dispositivi di difesa ad oggi ipotizzati per il personale forestale della Provincia (spray anti - orso), anche ai dipendenti dei Comuni incaricati di lavorare in contesti nei quali possano emergere situazioni di pericolo (custodi forestali);

- avvallato la costituzione in giudizio dei Comuni interessati dalla presenza di orsi, nel ricorso promosso dalla Provincia per tutelare l'efficacia dell'ordinanza emanata e sospesa dal TRGA di Trento.

Occorre ulteriormente considerare, date le premesse formulate che, in relazione all'indagine a suo tempo promossa da DOXA nel contesto dello studio di fattibilità del progetto "Life Ursus":

- né l'ampiezza dell'Area stimata quale territorio idoneo (e quindi potenzialmente interessato) - si ricorda tra i 1.350 e 3.000 km<sup>2</sup>;

- né il numero di orsi costituenti, su quell'Area, la popolazione minima vitale (e quindi potenzialmente presenti) - si ricorda 40-60 orsi -;

- né la popolazione coinvolta (dislocata in diverse Regioni) – si ricorda province di Trento, Bolzano, Brescia, Verona e Sondrio; sono condizioni che possono dirsi rappresentative dell'evoluzione concreta del progetto.

Conseguenza di ciò è la necessità di promuovere una nuova raccolta di informazioni in grado di esprimere, in maniera più puntuale, le valutazioni in merito alla convivenza uomo-orso dei soggetti realmente interessati:

- attraverso il coinvolgimento dei Comuni della sola Provincia di Trento, ossia gli Enti territoriali più vicini ai cittadini maggiormente coinvolti dalla presenza dell'orso;

*provinzièla e dal Stat; da chest pont de veduda no l'é stat verjumà la ocajion data dal President de la Provincia al President del Consei de l'Autonomies locales de tor pèrt al Desch nazionèl metù su, dal Ministèr de competenza ensema con ISPRA, per chel che vèrda la gestion de la besties magnacèrn;*

*-sotrissà l besegn che i Ombolc i ciape da la Provincia autonoma de Trent informacions per temp en cont de la situacions de pericol en esser tel teritorie aministrà e de la operations metudes en दौरa per ge fèr front;*

*- domanà de ge fèr aer i strumenc de defendura del personal che laora tel bosch de la Provincia (spray per se defener dal ors), ence ai dependenc di comuns enciarié de lurer te contescé olache podessa entravegnir situacions de pericol (vardians del bosch);*

*- dat l sostegn a jir dant signoria a favor di comuns enteressé da la prezenza del ors, tel recurs portà dant da la Provincia per tutelèr la fazion de la ordienanza manèda fora e lascèda su dal TRGA de Trent.*

*Ge vel conscidrèr amò, conscidrà la paroles dantesfora, aldò de la enrescida portèda dant enlouta da DOXA tel contest del studie de fatibilità del projet "Life Ursus" che:*

*- la entenjion de l'area stimèda desche teritorie adatà (e donca che l podessa esser enteressà) – se ricorda anter i 1.350 e i 3.000 km<sup>2</sup>;*

*- l numer de orsc che met adum, te l'area de referiment, la cantità minimala per la soravivenza (e donca che podessa esser) – se ricorda 40 – 60 orsc-;*

*- la popolazion touta ite (loghèda te desvaliva Regions) – se ricorda provinzie de Trent, Busan, Brescia, Verona e Sondrio; no l'é condizions raprezentatives de la evoluzion concreta del projet.*

*Dut chest porta l besegn de sostegnir na neva regoeta de informacions che sapie meter al luster, a na vida più spezifica, la valutacions en cont de la convivenza om-ors di sogec enteressé:*

*- tolan ite i comuns demò de la Provincia de Trent, donca i Enc Teritorièi più vejins ai sentadins più enteressé da la prezenza del ors;*

- considerata la concentrazione dell'orso sul territorio trentino (poche centinaia di Km2 hanno registrato una presenza significativa dell'orso, che non si è spostato secondo quanto previsto dal progetto "Life Ursus"; 68 orsi presenti nel 2019 (piccoli nati nell'anno esclusi), secondo stime attendibili, diverranno circa 130 unità (piccoli dell'anno esclusi) nel 2025, con un quasi raddoppio della popolazione di riferimento).

Tutto ciò premesso e considerato, dopo oltre venti anni dalla partenza del progetto "Life Ursus" e constatata la presenza di branchi di lupo sul territorio provinciale, per le motivazioni descritte in premessa

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Dato atto che, in ordine alla presente proposta di deliberazione, non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-amministrativi e contabili e non è necessario acquisire i pareri, di cui all'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione T.A.A., approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2 ss.mm..

Visto il Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge Regionale 03.05.2018 n. 2.

Con voti favorevoli n. 12, astenuti n. 1 (consigliere Alessia Soraruf) e contrari n. 0, espressi in forma palese dai n. 13 Consiglieri presenti.

### **DELIBERA**

1. di **prendere atto delle** considerazioni formulate in seno all'Assemblea convocata dal Consorzio il giorno 18 aprile 2022 e segnatamente:

a) la gestione dei grandi carnivori non è un tema riferito ad un singolo Comune o ad una porzione di Territorio, ma un tema che riguarda i cittadini dell'intera provincia;

b) in un Territorio interamente montano come quello trentino, il dilagare della presenza di grandi carnivori impedisce all'uomo non solo la libera fruizione del Territorio, ma altresì lo espone, in condizioni di vita ordinarie, ad un pericolo concreto ed in diverse situazioni imprevedibile;

c) oltre al primario problema di sicurezza pubblica e dell'indifferibile

- *conscidrà la prezenza del ors tel teritorie trentin (pec centenees de km2 à registrà na gran prezenza del ors, che l no se à spostà aldò de chel che pervedea l projet "Life Ursus"; 68 orsc tel 2019 (zenza i picoi nasciui te l an), aldò de stimes, i doventarà 130 (zenza i picoi) del 2025, beleche l dopie de la popolazion de referiment).*

*Dit dut chest dantfora e conscidrà, do passa vint egn che l é pontà via l projet "Life Ursus" e zertà la prezenza di schiapas de louves sul tegnir provinzièl, per la rejons scrites dantfora*

### **L CONSEI DE COMUN**

*Dat at che, en cont de chesta proponeta de deliberazion, no vegn fora aspec tecnicos – amministratives e contaboi e no serf tor su i pareres aldò del art. 185 del Codesc di Enc Locai de la Region T.S. aproà co la L.R. dai 3.05.2018 n. 2 e m.f.d.;*

*Vedù l codesc di Enc Locai de la Region Autonoma Trentin Sudtiroi aproà co la lege regionèla dai 3.05.2018 n. 2.*

*Con 12 stimes a favor, 1 no dates ju (conseier Alessia Soraruf) e 0 de contra, dates ju aldò de la lege dai 13 conseieres che à tout pèrt e che à lità.*

### **DELIBERA**

1. *de tor at de la* osservazioni portèdes dant da l'Assemblea chiamèda ite dal Consorzio ai 18 de oril del 2022 e avisa:

a) *che la gestion de la besties magnacèrn no l é n problem che revèrda bele demò un comun o na pèrt del Teritorie, ma l revèrda i sentadins de duta la provinzia;*

b) *che te n raion deldut da mont decheche apontin l é chel del Trentin, la prezenza semper maora de la besties magnacèrn, no ge dèsc l met al om de se goder a jir stroz senza cruzies, ma la besties les doventa, te condizions de vita ordenèes, n pericol concret e vèlch outa da no poder perveder;*

c) *che estra che l problem maor de la seureza publica e l besegn de stravardèr*

necessità di preservare con ogni strumento l'incolumità dei cittadini, può essere indotto un ulteriore spopolamento della montagna, con particolare riguardo alle zone periferiche in cui il bosco costituisce un tutt'uno con il Territorio antropizzato e si possono determinare importanti e negative ricadute sul Turismo, che come costituisce settore strategico per il passato, per il presente e per il futuro della provincia di Trento; la presenza dell'uomo sulla montagna, la cura del bosco e dei pascoli, sono inoltre fondamentali per consentire di fronteggiare gli effetti sempre più evidenti e connessi ai cambiamenti climatici;

d) la percezione della sicurezza da parte dei cittadini passa per la credibilità delle Istituzioni e si sollecita l'introduzione di nuovi strumenti oltre a quelli già presenti, per assicurare che le scelte delle Istituzioni competenti possano essere efficaci nelle situazioni contingibili ed urgenti;

e) risulta necessario individuare con precisione il ruolo delle Amministrazioni locali nella gestione delle problematiche generate dall'esistenza dei grandi carnivori sul territorio provinciale e di creare le necessarie sinergie con le azioni poste in essere dall'Amministrazione provinciale e dallo Stato;

f) sussiste la necessità che i Sindaci ricevano dalla Provincia autonoma di Trento informazioni tempestive in relazione alle situazioni di pericolo esistenti nel Territorio amministrato e alle operazioni attivate per farvi fronte;

**2. di impegnare il Sindaco a portare al Presidente della Provincia autonoma di Trento e al Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini la seguente posizione del Comune di Canazei:**

- **l'elevato numero di grandi carnivori ad oggi presenti nel territorio provinciale e la prevedibile evoluzione di tale numero, non sono in grado di assicurare la convivenza con l'uomo;** ferma restando la necessità di introdurre immediatamente nell'ordinamento **nuovi strumenti** per assicurare una miglior gestione dei grandi carnivori presenti sul territorio provinciale e una capacità di intervento delle Istituzioni immediato ed incondizionato nelle situazioni problematiche (ordini di catturazione e/o abbattimento), da attuare acquisite le necessarie valutazioni tecniche, **il**

*con ogne strument la segurezza di sentadins, podessa entravegnir n gran smendrament de la jent che vif ti raions da mont, soraldut te chela zones periferiches olache l bosch l é dut un col teritorie antropisà e podessa entravegnir ejic negatives per l turism, che l é, l é stat e che sarà n setor strategich de la provinzia de Trent; la prezenza del om su la mont, la cura del bosch e di pèscoi estra apede i é fondamentèi per poder ge fèr front ai efec coleé al mudament climatich;*

*d) che la jent la se sent più segura aldò de la credibilità che à la istituzions e vegn domanà che vegne metù en दौरa de neves strumenc estra che chi ja en esser, per arseguèr che la dezijions de la Istituzions competentes les posse esser percecentes te la situazions de besegn;*

*e) che ge vel troèr fora ghenao la funzion che à l'Aministrations locales te la gestion di problemes soscedé a cajon de la prezenza de la besties magnacèrn sul teritorie provinzièl e creèr sinergies co la azions metudes en esser da l'Aministrazion provinzièla e dal Stat;*

*f) che ge vel che oi Ombolc i ciape per temp da la Provinzia autonoma de Trent informazions en referiment a la situazions de pericol en esser tel Teritorie aministrà e a la operazions fates per ge fèr front;*

**2. de ge dèr su al Ombolt l empegn de ge portèr dant al President de la Provinzia autonoma de Trent e al President del Consorzie di comuns Trentins chesta posizion del comun de Ciacacei:**

- **la gran cantità de besties magnacèrn en esser anchecondi tel teritorie provinzièl e sie smaorament, no pel arseguèr na convivenza col om;** lascian valer l besegn de perveder tel ordenament de **neves strumenc** per arseguèr na gestion miora de la besties magnacèrn che vif sul tagnir provinzièl e che la Istituzions posse entervegnir spedientes e senza condizions te la situazions problematiches (ordegn de serèr via la bestia e/o de la copèr), do aer tout su la valutazions tecniches che serf, **l numer de orsc e de louves l cogn esser smendrà, da na man, e tagnù sot**

**numero di orsi e lupi va, da un lato ridotto, dall'altro attentamente controllato**; occorre, inoltre, proseguire ed implementare le diverse misure previste dai documenti di studio per la miglior gestione proattiva della convivenza uomo grandi carnivori (informazione, cassonetti anti-orso, misure per la gestione degli orsi problematici, ecc...);

**3. di promuovere la costituzione di un comitato di supporto tecnico-scientifico provinciale con l'obiettivo di elaborare proposte per la gestione dei grandi carnivori.**

4. Di precisare che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:

- a) Opposizione alla Giunta comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 183 c.5 del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge Regionale 03.05.2018 n. 2;
- b) Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 104/2010;
- c) Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

**control, da l'otra**; *ge vel ence jir inant e implementèr la mesures pervedudes dai documenc de studie per la gestion miora de prevenzion de la convivenza om – bestes magnacèrn (informazions, bidons anti-ors, mesures per la gestion di orsc pericolousc e c.i.);*

**3. sosteqnir che vegne metù su n comitat de suport technich – scientifiche provinzièl con chela de lurèr fora proponetes per la gestion de la besties magnacèrn.**

4. *De prezisèr che contra chesta deliberazion se pel portèr dant chisc recorsc:*

- a) Oposizion a la Jonta de comun dant che sie fora l trat de temp de la publicazion, aldò del art. 183, c. 5, del Codesc di enc locai de la Region Autonoma Trentin Sudtiroi aproà co la Lege Regionèla dai 3.05.2018 n. 2;
- b) Recors al Tribunèl Aministratif Regionèl de Trent, dant da 60 dis, aldò del art. 29 del D.Lgs 104/2010;
- c) Recors straordenèr al President de la Republica, dant da 120 dis, aldò del art. 8 del D.P.R. dai 24.11.1971 n. 1199.